

COMUNE - I fondamenti ideologici del progetto "Gea-Giovani Emancipati Adesso!"

# I giovani? Diamogli del Mac'è

Un piano per avere 57 mila euro dalla legge regionale. Un confuso guazzabuglio socio pedagogico ruotante intorno allo Spazio giovani. Per renderli "aderenti" alle iniziative comunali. E farne tutt'al più dei dipendenti pubblici o degli animatori di coop sociali

**CARPI** - Di che cosa avrebbero soprattutto bisogno i giovani, a Carpi? Stando sul concreto e scartando per un attimo i piaceri e gli intrattenimenti, azzardiamo: di lavoro, di una formazione post diploma solida, all'altezza dei tempi e che li metta in condizione di scorgere nel futuro possibilità di intrapresa e di occupazione oggi neppure immaginabili. Questo verrebbe da pensare, a buon senso.

Non è così, invece, per l'Amministrazione comunale di Carpi per la quale, ogni volta che esce la parola "giovani", scatta il riflesso condizionato "Mac'è", lo spazio giovanile di viale De Amicis. Con intorno una fumosità e un'astrattezza di propositi dei quali ci si può render conto leggendo lo schema di progetto che il Comune di Carpi, delegandolo all'Unione Terre d'Argine, ha presentato alla Regione allo scopo di candidarsi a un bando per interventi a favore dei giovani pubblicato ai sensi della Legge regionale 8/2014.

\*\*\*

Il progetto partorito dagli uffici per le Politiche giovanili dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera si chiama "Gea-Giovani Emancipati Adesso!". Dei tre possibili filoni di intervento ammessi dal bando, il Comune di Carpi, che farà da capofila, pareva aver scelto il più concreto: quello che prevede azioni di proworking propeedeutiche all'inserimento nel mondo del lavoro. Quando però lo si vada a leggere, il progetto si resta stupefatti di quanta fuffa sociopedagogica esso grondi.

Si comincia dai soggetti partner del Comune di Carpi: mica le organizzazioni di categoria o i sindacati o l'Università, ma le cooperative sociali le Macchine Celibi di Bologna, attuale gestore del Mac'è, e

Aliante, rispettivamente specializzate nella gestione di istituzioni culturali e aggregative pubbliche e nella prestazione di servizi ausiliari e sussidiari, sempre del settore pubblico. Si prosegue con quelli che vengono definiti "contesto e giustificazione" del progetto. Dove si descrive il Mac'è, perno dell'intera operazione presentata per il bando, come spazio "...in cui l'aggregazione e la promozione dell'agio diventano complementari a una prevenzione primaria del disagio giovanile con lo spirito di innescare un circolo virtuoso superando la dicotomia promozione dell'agio/prevenzione del disagio, mettendo in campo un continuum di azioni interne allo Spazio ed esterne sul territorio, azioni volte a favorire il benessere nelle nuove generazioni, attraverso azioni sinergiche su numerosi ambiti e progettualità". A parte l'Italiano, uno si chiederà: ma che c'entrano l'agio e il disagio giovanili con "azioni di proworking propeedeutiche all'inserimento nel mondo del lavoro?"

\*\*\*

Andiamo allora a vedere le azioni concrete nelle quali si articola il progetto. La prima si chiama "Inside. Identità informate per una comunicazione di qualità" ed è tutta diretta a formare i giovani alla comunicazione, specializzandoli nell'uso delle tecnologie social, con l'obiettivo di "favorire un canale comunicativo condiviso fra giovani e istituzioni". Si punta, insomma, a valorizzare le redazioni web radio locali per ottenere una "maggiore adesione agli eventi promossi dall'Amministrazione e maggiore capacità di ascolto da parte delle istituzioni delle fasce di popolazione giovanili".

Seconda azione: continuare la rassegna di incontri con gli imprenditori dal titolo "Mac'è

lavoro a Carpi" per fornire esempi stimolanti ai giovani. Nella precedente edizione, per la cronaca, il pubblico si aggirava sulla dozzina di presenze medie, inclusi collaboratori e dipendenti degli imprenditori invitati.

Terza azione: "Time sharing con younger card". Fra tutte è la più impalpabile e basta leggerne le premesse teoriche: "...attivare i giovani come promotori di progettualità in vari ambiti e settori che consentano loro di sperimentarsi in situazioni reali e qualificanti di solidarietà sociale e crescita personale". Ma quali sarebbero queste progettualità? Ecco qua: "Iniziativa culturali, formative e di educazione alla pace e valorizzazione della memoria storica all'interno di iniziative quali ad esempio la Festa del Racconto, il Festival della Filosofia, il campo estivo organizzato presso l'ex Campo di concentramento di Fossoli e il campo di volontariato organizzato dall'associazione Libera". Se non fosse abbastanza chiaro, si specifica che si tratta di "...interventi tesi alla diffusione della cultura della legalità, del benessere sociale e di stili di vita sani, attività di cooperazione a sostegno delle fasce deboli, azioni di promozione e educazione ambientale e dell'ecocittadinanza". Eccetera. Per riassumere, il risultato atteso è di "...incoraggiare e valorizzare la partecipazione giovanile alla vita della comunità attraverso la realizzazione di iniziative di carattere ricreativo, culturale, sociale, educativo che permettano ai giovani del territorio di essere destinatari e protagonisti con evidenti ricadute in termini di visibilità e restituzione a chi si è impegnato in un tirocinio di responsabilità per il bene comune".

Ma quali menti possono aver prodotto considerazioni simili, spacciate per un proget-

to di proworking, dove la sola prospettiva è quella di creare "maggiore adesione agli eventi promossi dall'Amministrazione" o formare dei dipendenti/ animatori per cooperative sociali o Comuni che, fra l'altro, non hanno neppure le risorse per assumerli? Viene da misurare la distanza tra questo progetto e le "istruzioni per lavorare nel futuro" impartite di recente dal docente della Bocconi **Carlo Alberto Carnevale Maffé** ai ragazzi delle superiori di Carpi per informarli che le professioni del domani stanno nella gestione dei big data, nel machine learning, nell'intelligenza artificiale, nell'automazione di moltissime attività.

Accade dunque che Comuni che dovrebbero aprire la mente a questi nuovi panorami, incoraggiando i ragazzi a cimentarsi, tenendoli informati e attrezzandoli per farvi fronte, si attardano invece in ideologismi sociologici da pubblico impiego degni di un'Italia di trent'anni fa. E ci spendono anche su, perché per questo progetto sono stati chiesti alla Regione 57 mila euro in tre anni, da integrare con altri 24 mila del Comune di Carpi.

Ottantunomila euro di ideologia, nebbia mentale e Mac'è.

**FLORIO MAGNANINI**



Gli interni del Mac'è e, a destra, attività di laboratorio



**VOCE** 6 COMLINE E SOCIETÀ

**Comline** - Conoscere il territorio e i suoi protagonisti

**I giovani? Diamogli del Mac'è**

La Bocconi ha organizzato un workshop per i ragazzi delle superiori di Carpi, per informarli che le professioni del domani stanno nella gestione dei big data, nel machine learning, nell'intelligenza artificiale, nell'automazione di moltissime attività.

**LA BIBLIOTECA**

**a scuola di energia**

**La festa**

**Programma della giornata**

**Domenica 12 Maggio**

**VOCE** COMUNI E SOCIETÀ

**AMMISSIONE ACADEMY ANNO 2019/20**

**SURVA DANCE**

**ATTIVITÀ DI PROVA GRATUITA - 17-20 GIUGNO**

**SONO ARRETE LE ISCRIZIONI**

**DISCIPLINE CLASSICO-MODERNO-CONTEMPORANEO**

**RENTAL TEL: 059.932.4620 WWW.SURVADANCE.IT**